



**Città
metropolitana
di Milano**

DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

del 18.06.2015

Rep. Gen. n. 196/2015

Atti n. 148814\1.18\2015\9

Oggetto: Individuazione degli organi e definizione delle procedure interne sostitutive di cui all'art. 18 comma 3 del D.Lgs. 39/2013. Prescrizioni operative ad integrazione del “Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2015-2017”.

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Vice Segretario Generale Vicario, dott. Francesco Puglisi

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTO il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 2 /2015 dell'8/01/2015 con il quale sono autorizzati i Dirigenti ad assumere atti di impegno durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del PEG per l'anno 2015;

VISTA la Legge n. 56/2014 ;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;**
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;**
- 3) di incaricare il Segretario Direttore Generale dell'esecuzione del presente decreto.**

DIREZIONE PROPONENTE - SEGRETERIA GENERALE _____

Oggetto: Individuazione degli organi e definizione delle procedure interne sostitutive di cui all'art. 18 comma 3 del D.Lgs. 39/2013. Prescrizioni operative ad integrazione del “Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2015-2017”.

RELAZIONE TECNICA:

Il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012, n. 190”, all'art. 17 prevede che: <<gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del decreto ed i relativi contratti sono nulli>>.

Il medesimo decreto legislativo stabilisce inoltre all'art. 18 che: <<1. I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati. Sono esenti da responsabilità i componenti che erano assenti al momento della votazione, nonché i dissenzienti e gli astenuti.

2. I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza. Il relativo potere è esercitato, per i Ministeri dal Presidente del Consiglio dei ministri e per gli enti pubblici dall'amministrazione vigilante.

3. Le regioni, le province ed i comuni provvedono entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto ad adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari.

4. Decorso inutilmente il termine di tre mesi trova applicazione la procedura sostitutiva di cui all'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

5. L'atto di accertamento della violazione delle disposizioni del presente decreto è pubblicato sul sito dell'amministrazione o ente che conferisce l'incarico>>.

Con comunicato del Presidente del 14 maggio 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (in breve ANAC) ha evidenziato in particolare che: <<... in numerosi casi, le amministrazioni destinatarie della normativa sopra richiamata non hanno dato attuazione alle disposizioni ivi previste e non hanno ancora provveduto a modificare i propri ordinamenti interni>>.

L'ANAC, dando rilievo, in particolare, alla responsabilità prevista in capo ai componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli (comma 1 dell'art. 18 del citato D.Lgs. 39/2013), per le conseguenze economiche degli atti adottati e, valutando come possibile l'aggravarsi delle medesime conseguenze per il potersi dello stato d'inerzia da parte delle pubbliche amministrazioni, ha invitato tutte le amministrazioni regionali, provinciali e comunali <<a dare tempestiva attuazione alle disposizioni dell'articolo 18 del d.lgs. 39/2013 e ad individuare gli organi che, nell'ambito della struttura organizzativa, possano procedere al conferimento, in via sostitutiva, dei nuovi incarichi>>.

Dalla previsione normativa sopra rappresentata emerge, dunque, la necessità:

- di individuare tempestivamente gli organi tenuti ad intervenire durante il “trimestre di interdizione” previsto a carico degli organi titolari del potere di nomina/attribuzione di incarichi;
- di definire altresì le procedure interne da attuare al verificarsi di atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013.

Si ritiene pertanto doveroso garantire l'attuazione della prescrizione normativa anche, in considerazione della sollecitazione operata dall'ANAC con il comunicato citato, nonché della procedura sostitutiva di cui all'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, prevista in caso di inadempienza dell'amministrazione (*cf. art 18 ,comma 4 del D.Lgs. 39/2013*), procedura che, con riferimento all'Ente "Città metropolitana di Milano", come ben noto subentrato alla Provincia di Milano, si tradurrebbe in un intervento di commissariamento.

Al fine dunque di scongiurare conseguenze dannose per l'Ente, tenuto alla doverosa osservanza delle menzionate norme di legge vigenti, norme che si collocano nella più ampia disciplina finalizzata alla prevenzione della corruzione, si è reso necessario un approfondimento a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza per la Città metropolitana di Milano, inteso a favorire la esatta individuazione degli organi sostitutivi e la definizione delle corrette procedure da seguire, come prescritto dal comma 3 dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2013.

Nell'ambito di detto approfondimento si è tenuto conto di quanto previsto nello Statuto della Città metropolitana di Milano, approvato con deliberazione del Consiglio Metropolitan Rep. Gen. n. 5/2014 del 17/12/2014 .

Tale Statuto, che contiene le norme fondamentali dell'organizzazione dell'Ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi, nonché l'articolazione delle loro competenze, prevede in particolare, che:

- al Sindaco metropolitano spettino, *“sovrintendere al funzionamento degli uffici e dei servizi, anche provvedendo all'esecuzione degli atti”* (art 19, comma 1, lett. d) nonché *“tutte le competenze non espressamente attribuite dalla legge o dallo Statuto al consiglio metropolitano o alla Conferenza metropolitana”* (art. 19, comma 2);
- il Sindaco metropolitano possa nominare, tra i componenti del Consiglio, il Vice Sindaco *“che svolge funzioni di supplenza del Sindaco in caso di sua assenza o impedimento temporaneo”* (art. 21, comma 1);
- tra le competenze del Consiglio metropolitano vi sia, tra l'altro, l'approvazione di *“regolamenti, piani e programmi”* (art. 25 , comma 1, lett. b).

Tenuto conto, pertanto di tali previsioni si ritiene che, nelle more del completamento del processo di revisione dei Regolamenti già adottati dalla Provincia di Milano, finalizzato ad adeguare i contenuti delle norme regolamentari alla nuova dimensione istituzionale della Città metropolitana, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 39/2013 e sollecitato dall'ANAC, in via d'urgenza debbano essere di seguito definite le prime prescrizioni operative, da sottoporsi successivamente al Consiglio metropolitano per la definitiva adozione, prevedendo il loro inserimento nel *“Regolamento degli Uffici e dei Servizi della Città metropolitana di Milano”*.

Tali prescrizioni operative, qualora ne ricorressero i presupposti nelle more del processo di approvazione del *“Regolamento degli Uffici e dei Servizi della Città metropolitana di Milano”*, andranno comunque applicate, garantendone il rispetto integrale.

A tal fine si definiscono, di seguito gli organi che, nell'ambito della struttura organizzativa, possono procedere, in via sostitutiva, al conferimento degli incarichi, nonché le procedure interne da seguire, in relazione ai casi di conferimento di incarichi in violazione delle disposizioni del D.Lgs. 39/2013.

Con riferimento agli *“organi che, nell'ambito della struttura organizzativa, possono procedere al conferimento, degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari”* (art. 18, comma 3 del D.Lgs. 39/2013) si ritiene che:

- per gli atti di conferimento di incarichi assunti dal Sindaco in violazione del decreto legislativo n. 39/2013 e, dunque nulli, l'organo sostitutivo durante il periodo di interdizione

dovrà essere individuato nel Vice Sindaco, ciò in ragione delle funzioni vicarie allo stesso riconosciute, trattandosi, in tal caso, di temporaneo impedimento del Sindaco rispetto alle funzioni ordinarie assolute;

- per gli atti di conferimento di incarichi che rientrino nelle fattispecie disciplinate dal D.Lgs. 39/2013 ma vengano assunti dal Direttore Generale in violazione delle medesime norme, l'organo/soggetto dotato di poteri sostitutivi dovrà essere individuato nel Vice Direttore Generale chiamato allo svolgimento delle funzioni vicarie.

Con riferimento alle “*procedure interne*” da seguire in tali casi, anche alla luce della disciplina dettata dal medesimo D.Lgs. 39/2013, che assegna al Responsabile del Piano anticorruzione dell'Ente la vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (così stabilisce l'art.15), si ritiene di prevedere quanto segue:

1. <<Al fine di procedere al conferimento di incarico di vertice o dirigenziale, l'interessato sarà tenuto alla presentazione di specifica dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/00 in ordine alla insussistenza di cause di inconfiribilità o di incompatibilità previste dal D.Lgs. 39/2013. I dirigenti responsabili dei singoli procedimenti istruttori, in fase di redazione dei provvedimenti di nomina/conferimento di incarico, saranno tenuti ad assicurare l'ottemperanza alle presenti disposizioni, acquisendo agli atti, la dichiarazione sopra citata. Tale dichiarazione, che è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico medesimo, dovrà essere inoltre rinnovata nel corso dell'incarico con cadenza annuale e pubblicata sul sito web istituzionale dell'ente nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Ferma restando ogni altra responsabilità dell'interessato, la dichiarazione, se accertata come mendace, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs. 39/2013, per un periodo di 5 anni>>;
2. <<Qualora nel corso dell'attività di vigilanza allo stesso assegnata, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza per la Città metropolitana rinvenisse l'esistenza o l'insorgenza di situazioni di inconfiribilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013, tale Responsabile sarà tenuto a trasmettere formale contestazione all'interessato e all'organo che ne ha conferito l'incarico, nonché, solo a seguito di accertamento in via definitiva, a segnalare i casi di possibile violazione, all'Autorità Nazionale anticorruzione e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, al fine dell'esercizio delle funzioni di cui alla Legge n. 215/2004, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative >>;
3. <<A tal fine, decorsi 15 giorni dalla avvenuta notifica della contestazione all'interessato, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza sarà tenuto, ad accertare in via definitiva l'avvenuta violazione da cui consegue la nullità dell'atto di conferimento di incarico e dei relativi contratti, nonché, ove trattasi di cause di inconfiribilità successivamente riscontrate, a disporre la immediata rimozione dall'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito, a comunicare all'organo titolare l'avvenuta interdizione, evidenziandone altresì il periodo di decorrenza. Qualora il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza rinvenisse una delle cause di incompatibilità successivamente al conferimento di un incarico, sarà parimenti tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato il quale, decorsi 15 giorni dalla contestazione, dovrà ritenersi decaduto dall'incarico, con conseguente risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo all'uopo sottoscritto: restano comunque ferme le disposizioni che prevedono il collocamento in aspettativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni in caso di incompatibilità>>;
4. <<Della accertata violazione il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza dovrà dare comunicazione alle autorità competenti, nonché agli organi istituzionali coinvolti e agli organismi di controllo interno a vario titolo interessati, dando

conseguentemente avvio alla procedura di recupero delle somme indebitamente percepite . L'atto di accertamento della violazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2013 dovrà inoltre essere pubblicato sul sito dell'amministrazione a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza>>;

5. *<<A seguito della comunicazione di avvenuta interdizione a carico degli organi titolari, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza per la Città metropolitana provvederà a rendere nota all'organo sostitutivo, come individuato, la decorrenza del trimestre di esercizio del potere sostitutivo>>.*

Si rappresentano tali prescrizioni operative, come integrative al “Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2015-2017” (in breve PTPC), approvato con decreto Rep. Gen. n. 13/2015 del 26/01/2015 dal Sindaco metropolitano nell'ambito delle sue funzioni e portato all'attenzione del Consiglio metropolitano, che ne ha preso atto con deliberazione Rep. Gen. n. 2/2015 del 19/02/2015.

Le richiamate prescrizioni, definite in attuazione dell'art. 18 D.Lgs. 39/2013, dovranno essere recepite nell'ambito del “Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi della Città metropolitana di Milano” all'atto dell'approvazione a cura del Consiglio metropolitano, in quanto trattasi di prescrizioni necessarie che, se non attuate, comporterebbero dannose conseguenze per l'intero Ente.

Si precisa, che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e, pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Del presente provvedimento, strumento rilevante nella prevenzione della corruzione nella Città metropolitana, si ritiene doveroso:

- fornire specifica comunicazione all'Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC) nonché a tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione, trattandosi di determinazioni assunte ad integrazione del “Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2015-2017”;
- richiedere la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line e sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione “Amministrazione Trasparente” - sotto sezione “Altri contenuti-corruzione” .

Milano, 11 giugno 2015

Il Segretario Direttore Generale
Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza
F.to Dott.ssa Simonetta Fedeli

PROPOSTA:**IL SINDACO METROPOLITANO**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Segretario Generale e Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la legge 56/2014;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DECRETA

- 1) di dare attuazione con il presente provvedimento a quanto disposto dall'art.18, comma 3 del D.Lgs. 08/04/2013, n. 39 e, conseguentemente di disporre che:
 - per gli atti di conferimento di incarichi assunti dal Sindaco in violazione del decreto legislativo n. 39/2013, l'organo sostitutivo durante il periodo di interdizione dovrà essere individuato nel Vice Sindaco;
 - per gli atti di conferimento di incarichi che rientrino nelle fattispecie disciplinate dal D.Lgs. 39/2013 ma vengano assunti dal Direttore Generale in violazione delle medesime norme, l'organo/soggetto dotato di poteri sostitutivi dovrà essere individuato nel Vice Direttore Generale;
- 2) di definire come segue le "procedure interne" da seguire in relazione agli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del D.Lgs. 39/2013:
 - <<Al fine di procedere al conferimento di incarico di vertice o dirigenziale, l'interessato sarà tenuto alla presentazione di specifica dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/00 in ordine alla insussistenza di cause di inconferibilità o di incompatibilità previste dal D.Lgs. 39/2013. I dirigenti responsabili dei singoli procedimenti istruttori, in fase di redazione dei provvedimenti di nomina/conferimento di incarico, saranno tenuti ad assicurare l'ottemperanza alle presenti disposizioni, acquisendo agli atti, la dichiarazione sopra citata. Tale dichiarazione, che è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico medesimo, dovrà essere inoltre rinnovata nel corso dell'incarico con cadenza annuale e pubblicata sul sito web istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione Trasparente". Ferma restando ogni altra responsabilità dell'interessato, la dichiarazione, se accertata come mendace, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs. 39/2013, per un periodo di 5 anni>>;
 - <<Qualora nel corso dell'attività di vigilanza allo stesso assegnata, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza per la Città metropolitana rinvenisse l'esistenza o l'insorgenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013, tale Responsabile sarà tenuto a trasmettere formale contestazione all'interessato e all'organo che ne ha conferito l'incarico, nonché, solo a seguito di accertamento in via definitiva, a segnalare i casi di possibile violazione, all'Autorità Nazionale anticorruzione e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, al fine dell'esercizio delle funzioni di

cui alla Legge n. 215/2004, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative >>>;

- *<<A tal fine, decorsi 15 giorni dalla avvenuta notifica della contestazione all'interessato, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza sarà tenuto, ad accertare in via definitiva l'avvenuta violazione da cui consegue la nullità dell'atto di conferimento di incarico e dei relativi contratti, nonché, ove trattasi di cause di incompatibilità successivamente riscontrate, a disporre la immediata rimozione dall'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito, a comunicare all'organo titolare l'avvenuta interdizione, evidenziandone altresì il periodo di decorrenza. Qualora il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza rinvenisse una delle cause di incompatibilità successivamente al conferimento di un incarico, sarà parimenti tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato il quale, decorsi 15 giorni dalla contestazione, dovrà ritenersi decaduto dall'incarico, con conseguente risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo all'uopo sottoscritto: restano comunque ferme le disposizioni che prevedono il collocamento in aspettativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni in caso di incompatibilità>>>;*
- *<<Della accertata violazione il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza dovrà dare comunicazione alle autorità competenti, nonché agli organi istituzionali coinvolti e agli organismi di controllo interno a vario titolo interessati, dando conseguentemente avvio alla procedura di recupero delle somme indebitamente percepite. L'atto di accertamento della violazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2013 dovrà inoltre essere pubblicato sul sito dell'amministrazione a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza>>>;*
- *<<A seguito della comunicazione di avvenuta interdizione a carico degli organi titolari, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza per la Città metropolitana provvederà a rendere nota all'organo sostitutivo, come individuato, la decorrenza del trimestre di esercizio del potere sostitutivo>>>.*

- 3) di dare atto che le disposizioni di cui ai precedenti punti 1) e 2), contenenti prescrizioni operative integrative al “Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2015-2017”, in attuazione dell'art. 18 D.Lgs. 39/2013, dovranno essere recepite nell'ambito del “Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi della Città metropolitana di Milano” all'atto dell'approvazione a cura del Consiglio metropolitano, in quanto prescrizioni necessarie che, se non attuate, comporterebbero dannose conseguenze per l'intero Ente;
- 4) di dare atto che, nelle more del completamento del processo di revisione dei Regolamenti già adottati dalla Provincia di Milano, le prescrizioni sopra dettagliate, qualora ne ricorressero i presupposti, andranno comunque applicate garantendone il rispetto integrale;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e, pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile;
- 6) di dare mandato al Segretario Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'Ente di:
 - fornire specifica comunicazione in ordine al presente provvedimento all'Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC), nonché a tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione, trattandosi di determinazioni assunte ad integrazione del “Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2015-2017”;
 - richiedere la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio on-line e sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione “Amministrazione Trasparente” - sotto sezione “Altri contenuti-corruzione”.

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

IL DIRETTORE

Nome Dott.ssa Simonetta Fedeli

nome <NOME>

data 11/06/2015 F.to Simonetta Fedeli

data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO>

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE

Nome Dott.ssa Simonetta Fedeli

data 11/06/2015

F.to Simonetta Fedeli

VISTO DEL DIRETTORE <DENOMINAZIONE DIREZIONE>

(inserito nell'atto ai sensi dell'art.14 del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome <NOME>

data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO>

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

 Favorevole Contrario

IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome <NOME>

data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO>

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
(Giuliano Pisapia)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE V.

F.to Pisapia

F.to Puglisi

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li **18.06.2015**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE V.

F.to Puglisi

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____ Firma _____

ESECUZIONE

Il presente decreto viene trasmesso per la sua esecuzione a :

.....

Milano li _____

IL SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE
